



Unione Italiana Lavoratori Pubblica Amministrazione **Segreteria Nazionale Vigili del Fuoco**

Via Farini, 62 00184 Roma www.uilpavvf.com vigilidelfuoco@uilpa.it

ASSEGNO UNICO UNIVERSALE

Chi ha diritto di percepirlo.

Ne hanno diritto, per ogni figlio a carico (minorenne o maggiorenne fino a 21 anni o disabili di qualunque età) tutti gli esercenti la responsabilità genitoriale (genitori o tutori). Oltre ai genitori, infatti, il beneficio può essere richiesto dai nonni (per i nipoti) in presenza di un formale provvedimento di affido o in ipotesi di collocamento o accasamento etero familiare.

La grande novità è che la prestazione viene erogata a tutti i nuclei familiari a prescindere dalla condizione lavorativa dei richiedenti (gli esercenti la responsabilità genitoriale possono essere non occupati, disoccupati, percettori di reddito di cittadinanza, lavoratori dipendenti, lavoratori autonomi e pensionati) e senza limiti di reddito. A variare è la misura del beneficio, che cambia in base all' indicatore della situazione economica equivalente (ISEE).

BONUS RIASSORBITI

Rientrano nell'Assegno Unico Universale e quindi abrogate, numerose agevolazioni concesse con il vecchio sistema:

- Il Premio alla nascita (Bonus Mamma Domani)
- Per l'adozione/affidamento del minore;
- L'Assegno di natalità (Bonus Bebè);
- Le disposizioni normative concernenti il Fondo di sostegno alla natalità;
- Gli ANF (Assegno per il Nucleo Familiare) e gli Assegni familiari (vedi anche pag. 3);
- Le detrazioni per i figli a carico al di sotto dei 21 anni;
- Il bonus Tre Figli.

Continuano invece a restare in vigore le detrazioni per i figli a carico di età anagrafica superiore ai 21 anni; l'Assegno di maternità comunale di 1.700 euro per madri disoccupate o che pur lavorando non hanno diritto ad altre indennità di maternità; le misure in denaro a favore dei figli a carico erogate dalle Regioni, Province Autonome di Trento e di Bolzano e dagli enti locali; gli ANF per gli altri familiari a carico diversi dai figli ed infine il Bonus Nido.

I REQUISITI NECESSARI

Per poter percepire l'Assegno Unico Universale occorre essere cittadino italiano o di uno Stato membro dell'Unione europea o suo familiare; familiari extra UE di cittadini stranieri che siano titolari di un permesso di soggiorno per ricongiungimento familiare; titolare del diritto di soggiorno o del diritto di soggiorno permanente, o anche cittadino di uno Stato non

appartenente all'Unione europea in possesso del permesso di soggiorno UE per soggiornanti di lungo periodo; titolare di permesso unico di lavoro autorizzato a svolgere un'attività lavorativa per un periodo superiore a 6 mesi; titolare di permesso di soggiorno per motivi di ricerca autorizzato a soggiornare in Italia per un periodo superiore a 6 mesi; soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia; residente e/o con il domicilio nel territorio nazionale al momento della domanda e per tutta la durata della prestazione.

Da notare il fatto che non è indicato come requisito necessario che il richiedente conviva con il figlio.

LE DONNE CHE ASPETTANO UN BAMBINO

L'assegno Unico Universale, avendo sostituito il Premio alla nascita (Bonus Mamma Domani), spetta ai genitori dei nuovi nati sin dal settimo mese di gravidanza. Tuttavia, la domanda può essere inviata solo dopo la nascita del bambino e solo dopo che a quest'ultimo sia stato attribuito il codice fiscale. Ovviamente si matura il diritto agli arretrati a partire sempre dal settimo mese.

LA PRESENTAZIONE DELLE DOMANDE

Dal mese di gennaio è stato possibile trasmettere le domande all'INPS, va tuttavia considerato che l'erogazione parte solo dal 1 ° marzo 2022 con cadenza mensile.

L'Assegno Unico Universale verrà corrisposto da marzo di ciascun anno a febbraio dell'anno successivo. La domanda va ripresentata ogni anno. Il pagamento avverrà tramite accredito delle somme sul conto corrente indicato nella domanda dal richiedente, l'IBAN però deve risultare intestato o cointestato al beneficiario.

CHI NON HA PRESENTATO ANCORA LA DOMANDA

Chi non ha ancora presentato la domanda ha ancora la possibilità di richiedere l'Assegno Unico Universale. A coloro i quali trasmetteranno la domanda entro il 30 giugno 2022 verranno riconosciuti gli arretrati a partire dal mese di marzo; occorre fare attenzione perché chi invece trasmetterà la domanda dal 1 ° luglio 2022 riceverà ad agosto solo la mensilità di luglio e poi le mensilità successive fino a dicembre 2022, **perdendo in maniera definitiva le prime 6 mensilità dell'anno 2022**.

È NECESSARIO L'ISEE?

L'importo mensile dell'Assegno Unico Universale è determinato in base all'ISEE del nucleo familiare di cui fa parte il figlio beneficiario. Nel caso in cui non venga depositato l'ISEE, l'importo verrà determinato sulla base dei dati auto dichiarati nella domanda. Se invece l'ISEE dovesse risultare non valido, l'INPS calcolerà l'importo minimo previsto dalla normativa. È sempre possibile trasmettere l'ISEE dopo la presentazione della domanda, ma se viene

presentato entro il 30 giugno 2022, a luglio si potrà ottenere il versamento dell'eventuale conguaglio degli importi spettanti in base all'ISEE presentato successivamente.

MAGGIORAZIONI TRANSITORIE

Per gli anni 2022, 2023, 2024 i nuclei familiari con valore ISEE non superiore a 25.000 euro che nel 2021 abbiano percepito gli ANF per figli minori a carico, hanno diritto a una maggiorazione compensativa che l'INPS calolerà ai sensi dell'art. 5, del decreto legislativo n. 230/2021, al fine di sopperire, in parte, agli svantaggi del passaggio al nuovo sistema.

ASSEGNO ANCHE PER I MAGGIORENNI

I maggiorenni con età anagrafica inferiore a 21 anni possono richiedere e ricevere l'Assegno Unico Universale in prima persona purché frequentino o siano iscritti:

- a una scuola pubblica o privata (licei, istituti tecnici, istituti professionali) di durata quinquennale finalizzata al conseguimento di un diploma di scuola secondaria superiore;
- a un percorso di Formazione Professionale Regionale a cui si accede dopo la scuola media e che normalmente ha una durata di 3 o 4 anni finalizzata a ottenere una qualifica professionale ovvero, dopo il quarto anno, il Diploma professionale di tecnico;
- a percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS), sia pubblici che privati, a cui normalmente si accede se in possesso di diploma di scuola superiore, aventi durata annuale e con cui si consegue una specializzazione professionale di 4° livello EQF;
- a Istituti Tecnici Superiori (ITS), di durata biennale o triennale, cui normalmente si accede con il diploma di scuola secondaria, conseguendo al termine del percorso una qualifica di tecnico superiore di 5° livello EQF;
- a un corso di laurea riconosciuto dall'ordinamento

oppure a condizione che abbia:

- un contratto di apprendistato;
- un tirocinio che rispetti le "Linee guida in materia di tirocini formativi e di orientamento" del 25 maggio 2017, adottate nell'ambito dell'accordo tra il Governo, le Regioni e Province Autonome di Trento e di Bolzano.